Anno XXI — Mercoledì 30 Marzo 1887 — Abbonamento postale — N. 76

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IN BULGARIA

si è ben lontani dal vedere verificata quella pacificazione definitiva, che possa togliere qualunque pretesto d'intervento alla Russia, anche se questa non lo minaccia imminente come prima.

Il germe della divisione gettatovi non fu spento nemmeno dalle palle di fucile. C'è dell'agitazione che scoppia ora qua, ora là; dei cospiratori ce ne sono sempre. Una volta che si è messi su questa via delle discordie civili, massime in un popolo appena liberato dalla servitù e non ancora educato alla vita civile, è difficile che esso si acquieti lì per lì.

Il modo con cui i Bulgari avevano combattuto contro i Serbi aveva attirato ad essi l'ammirazione generale; e così anche la loro moderazione di poi aveva guadagnato loro la simpatia di molti. Ma una volta penetrata la discordia nel paese, suscitata anche com'è dalla parte del preteso protettore, che vuole farla da padrone, come si calmerà?

Quella specie di neutralità in cui si tennero le varie potenze contraenti del trattato di Berlino, non è fatta per porre un fine a quei dissidii. Qualche volta può sì giovare l'applicazione del principio del non intervento, ma a patto che non s'intervenga realmente. Questo però non è proprio il caso, massime trattandosi, che i Bulgari devono eleggersi un principe, che sia anche da altri accettato. Si torna a parlare del principe Alessandro; ma egli non vorrà più pigliarsi sulle spalle quel fardello dopo quanto gli è accaduto. Nè forse altri è disposto ad accettare quella corona di spine. Si disse, che potrebbero essere unite la Bulgaria e la Rumelia alla Serbia, che ha il suo re; ma anche questa è un'idea gettata là da taluno forse per destare una complicazione di più.

Una vera soluzione non si potrebbe trovare, se non all'intervento delle potenze che vogliono la pace per stabilire la Confederazione delle piccole nazionalità della penisola dei Balcani.

In questa forma potrebbero forse quelle stirpi trovare quella unione, che forse non si tollererebbe, se taluna avesse da prevalere sulle altre. Ma neppure per una soluzione simile le maggiori potenze sarebbero forse pronte ad accordarsi. Siamo sempre a quella, che i piccoli accomodamenti provvisorii non stabiliscono nulla per assicurare una pace definitiva, la quale dovrebbe, per divenirlo, abbracciare tutte in una volta le varie quistioni europee. A questa non siamo, pur troppo, ancora vicini.

IL PAPA ALLA STAMPA TEDESCA

Secondo riferisce una corrispondenza da Berlino, monsignor Galimberti, a nome di Sua Santità, diresse una lettera all'Episcopato tedesco, perchè abbia ad influire presso i giornali cui là chiamano ultramontani, acciò moderino il loro linguaggio contro il Governo imperiale. È naturale adunque, che qualcosa di simile si faccia in Italia verso quei giornali temporalisti che fanno tanto male alla Chiesa colla nefanda loro ostilità alla Nazione italiana, perchè volle essere libera ed unita come le altre.

Speriamo che ciò, se non oggi, domani addivenga; se ciò non succedesse, apparirebbe, che la diplomazia del Vaticano è pacifica con tutti delle altre lingue e credenze fuori che col *prossimo suo*.

POCO DI BUONO

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 27 marzo.

(A. M.) A voi la neve, il gelo, colle relative brezze rigide, ancor più perchè già fuor di tempo; a noi giornate deliziose, favonii primaverili profumati colle fragranze tolte ai fioriti mandorli, limoni ed altre piante fruttifere. La campagna si presenta quest'anno splendida, e, se disgrazie non capiteranno a danneggiarla, si prevede un raccolto migliore di quello dell'anno scorso. Ci ha tanto favorito marzo, da spingere la delicatezza, d'accordo con Giove Pluvio, sino a non romperci la testa colla pioggia durante la giornata.

Vi fu è vero qualche momento un po' climaterico, ma cosa di volo, e che ha recato, coll'acqua, un gran giovamento ai vigneti.

Povera Sardegna! Le promesse son belle, sia bellissimo l'esito, te lo auguro di vero cuore.

Con tante piaghe, guai se mancasse una buona annata.

***

In questi giorni le notizie più strane furono telegrafate ai giornali importanti, e con tale faccia tosta che leggendole i bravi cagliaritani risero di buon cuore.

I signori mittenti fecero a gara per sballarle più grossa l'una dell'altra ed i *riceventi* per stamparle in carattere distinto.

Sorpasso a quelle, errate, pubblicate nel *Secolo*, e mi fermo alla strepitosa notizia, da voi pure riportata, togliendola al *Corriere della sera*.

Di delegati di P. S. massacrati ve ne saranno stati, ma nella fantasia del poco prudente corrispondente.

Si trattò di due o tre urtoni dati ad *un alunno di questura*, in un momento di parapiglia, ma la cosa si fermò a quel punto.

Chi fu massacrato dalla *questura* fu il popolo, ed il povero operaio Calendano ha dovuto soccombere alla ferita riportata alla coscia, lasciando una vedova e quattro orfani nella miseria.

G'è da fremere, anzi che inventare!

***

Ed ora tocchiamo il doloroso tasto della crisi.

Mentre scrivo si sarà già passato alla superiore sanzione il concordato col Banco di Napoli, Nazionale e Credito Industriale Sardo.

I cinque milioni pel ritiro dei Buoni in circolazione verrebbero dati alle condizioni seguenti.

Restituzione entro 50 anni, nessun interesse pei primi 10, poi uno ben modico.

Controllo dell'Amministrazione per mezzo di due delegati dalle Banche sovventrici, le quali potranno dare tale incarico ad una sola persona.

Tutto ciò sta bene; ma venga presto il giorno nel quale, con saggie regole, aperto il cambio, possano i detentori, massime quelli miseri, aver il modo di comperarsi il pane.

***

La Cassa di risparmio ha aperti i battenti, solo per il ritiro o rinnovamento dei pegni. Dei depositi nulla si sa. È però certo che gl'interessati hanno una grande fiducia nel Regio Commissario, ma d'animo calmo nessuno sta ancora.

Oltre il sequestro dei beni del Direttore, l'autorità procede contro lui; ma fino ad ora non si conoscono le risultanze delle sue investigazioni.

Ormai è inutile il tacere, quando la stampa ha pubblicato il nome di Ghiani Mameli, commendatore e deputato al Parlamento, come responsabile del disastro.

Qualcuno, a lui legato per vecchia amicizia, od anche per favori ottenuti, dovrebbe girar largo, alla sordina e lasciare che il responso della giustizia dica se fuvvi imprevidenza o dolo.

Quando certi colossi, dai piedi di creta, cadono, gli ingrati danzano la ridda intorno a loro, ma i disinteressati esclamano: scolpatevi, e possiate gettar loro in viso il vecchio: *Senza paura e senza macchia*.

***

Chi ha preso il volo per lidi ignoti fu il Direttore della *Cassa di Risparmio* di Sassari. È la bagatella di quasi mezzo milione che è svanita, proprio

qual piuma al vento.

Dicesi, che in questo malaugurato fatto siano compromessi due altri impiegati. Intanto questo scoprirsi di continuo di frodi, commesse da individui nei quali l'isola poneva tutta la fiducia, ha tutti disanimato, e il Procuratore del Re ha deciso di tagliar corto. E fa bene per Dio. Sono i denari del sudore del povero, rubati, sciupati acquistando cavalli, e forse pagando caré certe cavalle..... M'avete inteso!!!

***

Con tanta legna al fuoco potete pensare come sudino i possessori delle cartelle del *Credito fondiario*. Chi dubita si possa adempire agli impegni contratti coll'ultima estrazione, chi trema per gl'interessi da esigere, chi infine vede come

rugiada al cespite

anzi come aurora, l'aiuto della Cassa di Risparmio di Milano.

Sentite cosa stampa l'*Avvenire*, il quale in questi giorni dolorosi seppe trattare le cose per benino considerandole dal loro vero aspetto:

« Si sta lavorando alacremente, come ieri abbiamo annunziato, per sottrarre il Credito fondiario sardo alle tristi conseguenze delle scorrette operazioni che furono fatte dai suoi amministratori; però tutto lascia sospettare che al primo aprile non potrà l'istituto far fronte agli obblighi che gli derivano dalla ultima estrazione delle cartelle e dal pagamento degli interessi. »

Ed anche qui si tenga conto delle inesattezze del solito corrispondente, il quale telegrafava a Milano esservi in giro cartelle fondiarie false; mentre invece è solo assodato possedere taluni cartelle già estratte e quindi, con frode messe in circolazione.

Basta, vedremo la fine di questo terzo pasticcio.

***

Vi ho intrattenuto di cose ben bene dolorose, perchè vi faccio la *cronaca* dell'isola. Se ho tempo, vi scriverò come furono ricevuti i feriti Sardi che si attendono stassera, da Napoli. Povere vittime d'una politica più spensierata che colpevole.

Tiriamo un velo sull' atroce scena del massacro e speriamo in giorni migliori.

***

Cose saccheggiate:

Eccovi amabilissime lettrici, le ventisette bellezze che dovrebbe avere una donna:

Tre cose bianche: pelle, denti e mani.
Tre rosse: labbra, guancie, unghie.
Tre nere: occhi, sopracciglia, palpebre.
Tre lunghe: corpo, capelli, mani.
Tre corte: petto, fronte, e divisione delle sopracciglia.
Tre strette: bocca, vita e...... collo del piede.
Tre grosse: braccia, coscie e polpacci.
Tre piccole: seno, naso, testa.
Tre sciolte: dita, capelli e labbra.
Una legata: la lingua..... e bene.
Quest'ultima è per giunta!

NOTIZIE AFRICANE

Confermasi che il generale Saletta adotterà severe misure restrittive della libertà telegrafica a Massaua e proibirà severamente agli ufficiali e ai soldati di scrivere ai giornali e alle famiglie, intorno a cose riguardanti la situazione dei presidi del Mar Rosso.

Col *Polcevera* il 1 aprile si manderanno a Massaua 30 uomini di cavalleria tolti dal presidio di Roma.

Per ora si manderanno senza cavalli, i quali verranno reclutati in Africa. Quindi partirà un intero squadrone.

Si tratterebbe di adottare per le truppe d'Africa un'uniforme colorata, un cappello di foglie di palma, una boraccia di pelle, e un nuovo modello di cartucciera.

L'ingegnere Pirelli telegrafò a Roma che l'intera linea Massaua-Assab-Perim, doveva esser compita per ieri 29 andante.

Scrivono da Aden alla *Riforma* che Menelik vorrebbe che gli italiani occupassero l'Harrar. Gli indigeni non si opporrebbero purchè fosse rispettata la loro religione. Mille uomini basterebbero per questa occupazione, la quale sarebbe per Menelik una linea di difesa contro l'Abissinia.

Londra 29. Il *Times* ha da Suakim: La nave italiana *Scilla* recò dispacci da Massaua donde ritornò.

Non v'è nulla d'interessante; tutto è tranquillo. Credesi generalmente che gli Italiani sieno intenzionati di inviare una spedizione contro l'Abissinia.

Le peripezie dei 1000 fucili di Ras Alula.

Così le narra l' *Indipendente* di Trieste:

Questi famosi 1000 fucili, fatti consegnare negli scorsi giorni dal generale Genè a Ras Alula per liberare Salimbeni ed i suoi compagni, hanno la loro storia e subirono una serie di peripezie che narriamo qui nella cronaca cittadina, perchè cittadina è la ditta che ebbe parte nell'acquisto di tali armi.

Ecco come andarono le cose.

Una ditta di Trieste ebbe incarico dalla ditta Müller e Vogt di Massaua di comperare per suo conto una partita di fucili ed essa acquistò a Liegi 1000 Remington da cavalleria, smessi dal governo belga.

Il prezzo di vendita fu pattuito in 22 talleri l'uno, comprese 100 cartucce per cadauno, ed una terza parte dell'importo complessivo venne dalla ditta Müller e Vogt pagata anticipatamente.

Le armi furono imbarcate a Marsiglia dirette per Aden.

Ma il governo francese, che le supponeva destinate per la Cina, le sequestrò.

Non narreremo la lunga procedura occorsa per ottenerne la liberazione. E' passato molto tempo, le pratiche furono infinite, ma poi il governo della Repubblica si decise a lasciarle partire.

I fucili quindi furono trasportati a Massaua, di cui frattanto l'Italia aveva preso possesso, ed al loro arriva colà sequestrati dalle autorità italiane.

Un aneddoto sul maggiore Boretti

Scrivono da Roma:

Il maggiore Boretti, prima di andare in Africa fu per lungo tempo a Roma, ov'era conosciutissimo. Tutte le sere passeggiava leggendo un giornale dopo l'altro per via Nazionale. Percorreva quattro e cinque volte su e giù la lunghissima strada, sempre solo, sprofondato nella sua lettura.

A Roma il maggiore Boretti ebbe anche dei dispiaceri. Aveva avvicinato una donna dalla vita abbastanza libera. Egli arrivò non si sa se sesto, ottavo o decimo. La donna rimase incinta. Il Boretti era fra i suoi frequentatori il meno assiduo forse, ma certo il più buono e generoso. Perciò colei pensò di gettare proprio su lui la responsabilità del suo stato. Il Boretti sapeva di non aver sulla coscienza quella paternità. Pure, sia per bontà di animo, sia per compassione, per levarsi la seccatura, d'attorno diede denari.

Allora la donna non lo lasciò più in pace; le sue esigenze divennero più grandi ed insistenti.

Borettì si stancò. Allora la sua persecutrice si mise a tagliare i panni addosso con una lingua che pareva un rasoio. Nel reggimento si sparse la voce che Boretti aveva abbandonata una donna e il figliuolo avutone.

Boretti lo seppe e chiese che si riunisse il Consiglio di disciplina per giudicare la sua condotta.

Il Consiglio si riunì, provò luminosamente la falsità di quella paternità putativa e pronunciò a favore del maggiore Boretti un verdetto di encomio, che migliore non potrebbe essere desiderato da nessun soldato.

I preparativi dell'Austria e della Bulgaria

Si ha da Vienna:

Una commissione di ufficiali bulgari, ordinò ad una casa viennese la fornitura di due milioni di cartuccie per la fanteria.

Furono pure ordinate 22 mila palle da cannone.

La fabbrica d'armi di Stayr consegnò altri 20 mila fucili, destinati all'armamento dell'esercito austriaco.

— Due grandi piroscafi del Lloyd caricano a Fiume delle torpedini, che verranno trasportate a Pola e nei porti meridionali dell'Adriatico.

— Un decreto comparso su tutti i giornali ufficiali dell'impero, chiama sotto le armi tutti i volontari d'un anno.

In seguito alla deliberazione del Governo germanico di collegare telefonicamente fra loro tutte le città dell'Alsazia e Lorena, il governo austriaco ha deciso di fare la stessa cosa per le città della Galizia.

Vi saranno due centri telefonici, Cracovia e Leopoli, a cui farà capo una rete di linee che abbraccierà tutta la frontiera russa.

NOTIZIE ITALIANE

Si confermano maggiormente le voci d'un Ministero Depretis-Crispi, sebbene la *Tribuna* continui a dichiararle fantastiche. Si dà anzi come molto probabile la seguente lista: Depretis presidenza con l'*interim* degli esteri, Crispi all'interno, Zanardelli alla giustizia, Saracco ai lavori pubblici, Brin alla marina, Bertolè Viale alla guerra, Grimaldi all'agricoltura, Magliani alla finanza. Per l'istruzione si parla di Bacelli o Cremona (senatore).

Ieri (29) l'on. Crispi ebbe col Re una conferenza di un'ora.

L'on. Zanardelli è pure arrivato a Roma e conferì con Depretis.

Dicesi che l'attuale sessione verrà chiusa, e la nuova si aprirà il 20 aprile.

I democratici di Forlì portano candidato alla deputazione il conte Saffi, contro i socialisti, che portano ancora il Cipriani.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. **15** più le spese postali.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.1	747.0	748.7	746.6
Umidità relativa	34	18	44	55
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	cop.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	N	E	NW	SE
Vento (vel. k.	1	4	5	1
Term. cent.	10.4	14.5	8.7	8.6

Temperatura (massima 15.5 / minima 4.9)
Temperatura minima all'aperto 2.2
Minima esterna nella notte 29-30 2.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.5 pom. del 29 marzo 1887:

In Europa massima pressione mm. 770 ad ovest dell'Irlanda. Barometro disceso di circa 5 mm. al sud. Venti deboli del primo quadrante al nord, del terzo quadrante al sud, pioggie e nevi sull'Appennino centrale. Temporali a nord. Stamane barometro variabile da 755 sull'Italia centrale a 771 sull'estrema Sicilia e sulla valle Padana. Venti freschi variabili. Cielo sereno al nord, piovoso e nuvoloso al centro e al sud. Tempo probabile. Venti freschi di tramontana sull'Italia superiore, deboli intorno a ponente altrove, cielo nuvoloso al sud e centro con qualche pioggia.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale di Udine

Seduta del 29 marzo 1887, ore 10 1/2 a. t.

Presidente, Gropplero co. comm. Giovanni — Segretario, Magrini dottor Arturo.

Assiste quale Commissario governativo il R. Prefetto comm. Brussi.

Durante il Consiglio sono presenti n. 35 consiglieri.

Scusano l'assenza i consiglieri signori Dondo, Galvani e Marzin.

Il Presidente comm. Gropplero a nome del Consiglio provinciale, il cav. Fabris a nome della Deputazione provinciale ed il R. Prefetto comm. Brussi a nome del Governo commemorano il decesso avvenuto del cav. Simoni dott. Giov. Batt.

Affari trattati in seduta pubblica.

1. Circa il collocamento della Ricevitoria provinciale venne approvato l'ordine del giorno della Deputazione provinciale colla sola variante che la base dell'aggio, anzichè di cent. 20, sia di cent. 15 per ogni 100 lire di riscossione.

2. Venne approvato il contributo complessivo pei Consorzi idraulici di seconda categoria durante il decennio 1886-95, negli estremi di lire 46,755 29 a carico della Provincia, ed altrettante a carico dei consorziati.

3. Venne preso atto della comunicazione dello stato degli studi intrapresi dalla Commissione dell'Associazione agraria friulana circa il riordinamento dell'imposta fondiaria.

4. Sulle proposte relative all'unificazione del debito provinciale, dopo vivissima discussione, viene approvato il seguente ordine del giorno:

« I. Allo scopo di estinguere il residuo debito provinciale a 31 dicembre 1887 dipendente da quattro mutui, tre verso la Cassa depositi e prestiti ed uno verso la Cassa di risparmio di Udine, importanti la complessiva somma di lire 859,109.67, e per formare un fondo disponibile per opere in parte deliberate, e parte da deliberarsi, il Consiglio autorizzò l'emissione di un prestito ammortizzabile di lire 1,300,000, sotto l'orservanza delle condizioni e colle modalità espresse nel piano disciplinare e tabella di ammortamento che vengono allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti della medesima.

« II. Nella esecuzione di questa deliberazione il Consiglio autorizza la Deputazione a conchiudere colla Cassa di risparmio di Udine ed altri Istituti di credito quelle eventuali operazioni finanziarie che troverà del maggior interesse della Provincia, purchè non riescano più gravose del piano finanziario proposto, vale a dire che l'emissione delle obbligazioni non avvenga ad un tasso inferiore del 95 per cento.

« III. Nel caso che la Cassa di risparmio di Udine acconsentisse di ricevere l'affranco del mutuo delle lire 200,000, messe a disposizione della Provincia per il ponte Cellina, è data facoltà alla Deputazione di elevare il prestito a lire 1,500,000, ed a modificare in relazione il piano disciplinare e la tabella. »

5. Sulla domanda di un prestito a favore dello Spedale di Udine venne approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione con un'aggiunta come segue:

« Il Consiglio Provinciale delibera di accordare all'Ospitale di Udine lire 22 mila, da restituirsi con cent. 10 per ogni presenza fino alla restituzione dell'intiera somma da trattenersi sulle contabilità trimestrali dei mentecatti curati presso l'Ospitale di Udine e Casa Succursale rimessa, incominciando la trattenuta nel semestre successivo al versamento delle lire 22 mila, semprechè la retta da corrispondersi per le presenze nella Casa Succursale di R bis sia di 20 centesimi inferiore a quella di Udine. »

6. Venne accordato il sussidio di lire 2000 ai danneggiati dal terremoto della Liguria.

7. Venne preso atto del Decreto ministeriale, con cui fu respinto il ricorso del Consiglio contro la classificazione della strada Spilimbergo-Maniago tra le provinciali.

8. Venne deliberata un'aggiunta al Regolamento Provinciale per le strade nella parte che riflette la manutenzione delle strade comunali.

9. Sull'impianto d'alberi lungo la strada maestra d'Italia venne proposta ed accettata la sospensione per trattarsi in altra seduta.

10. Dal sig. Billia comm. avv. Paolo delegato presso il Comitato di Stralcio del fondo territoriale e dei Manicomi centrali fu data comunicazione al Consiglio dello stadio di tutte le pendenze relative a quelle Amministrazioni.

Il Consiglio prese atto delle seguenti comunicazioni:

11. della deliberazione d'urgenza, colla quale furono stanziate altre lire 500 per la Scuola normale femminile di Udine, a complemento del sussidio di lire 5000 assunte dalla Provincia;

12. della deliberazione d'urgenza circa la classificazione del Porto di Venezia;

13. sui Consorzi coattivi per la circoscrizione delle Esattorie nel quinquennio 1888-1892;

14. per il mandato di Procura rilasciato al Comitato di Stralcio per la lite contro le Provincie Lombarde;

15. per storno di fondi da una categoria alll altra del bilancio;

16. per iscrizione di fondi in bilancio;

17. sul sussidio agli incendiati di Cercivento;

18. per pareri espressi per il sussidio governativo da accordarsi al Comune di Zoppola per la costruzione del ponte sul Brentella;

19. pei Comuni di Rivignano, Arta, Vito d'Asio e Savogna per viabilità obbligatorie;

20. per l'assunzione di un'azione perpetua di lire 100 per la Croce Rossa;

21. relativa alla spedalità di Carminati Domenico.

22. Sulla riforma dello Statuto per l'Ospizio degli esposti e delle partorienti della Provincia venne proposta ed accettata la sospensione della trattazione, per discuterla in altra seduta.

22 bis. Venne autorizzata la Deputazione Provinciale a transigere colla cessata Impresa del casermaggio dei RR. Carabinieri.

In seduta privata.

23. Venne accordata la gratificazione di lire 200 al sig. Cassacco per straordinarie sue prestazioni.

24. Venne accordata la gratificazione di lire 200 al sig. Federico Zamparo assistente tecnico provinciale.

25. Venne accolta la domanda del dott. Fantoni ex medico comunale di Pozzuolo per restituzione della trattenuta di pensione in lire 221.80.

26. Venne accordata sanatoria pel sussidio di lire 150 al Veterinario capo.

27. Venne accordata la continuazione della borsa a favore del signor Silvio Rossi, e concessione d'altra a favore del sig. Ciriani Antonio di Vito d'Asio.

La seduta è levata alle 3 1/2 pom.

Notizie della crisi municipale. Crisi su tutta la linea!

Gli assessori Valentinis e Chiap, recatisi ad officiare a nome della Giunta il co. De Puppi per il ritiro delle sue dimissioni, nulla hanno ottenuto. In seguito a ciò dapprima gli assessori Leitenburg, Di Trento ed Antonini, poi i signori Canciani e Morpurgo, ed infine i signori Chiap, Valentinis e De Girolami, (in conclusione tutta la Giunta) si son dimessi.

La crisi è grave, nè, nelle attuali condizioni, è dato presumere in qual modo potrà costituirsi una nuova Amministrazione.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani all'una pom. per l'elezione della nuova Giunta.

Noi confidiamo ancora che il co. De Puppi, viste le manifestazioni della Giunta, e quelle che probabilmente farà il Consiglio, receda dalla presa determinazione e si conservi quindi la Giunta attuale che ha per molti motivi benemeritato dal paese.

Municipio di Udine

Avviso.

Col giorno di mercoledì 30 marzo corr. la Società anonima dei Tramvia in Udine attiva il servizio sulla linea dal piazzale di Porta Poscolle al piazzale della Stazione ferroviaria. La tariffa, l'orario e le prescrizioni di servizio e di disciplina sono specificate in apposito Regolamento stabilito dal Municipio ed accettato dalla Rappresentanza di detta Società e che a norma del pubblico qui di seguito si riporta per estratto.

Dal Municipio di Udine
lì 26 marzo 1887.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

L'assess. *A. De Girolami.*

Estratto dal Regolamento

Omissis.

Art. 11. Il servizio incomincierà non dopo le ore 7 ant., e terminerà non prima delle ore 9 pom. nei mesi dall'aprile al settembre, e dalle ore 8 del mattino alle ore 8 di sera negli altri mesi.

Art. 12. I cocchieri saranno muniti d'un fischietto, col quale dovranno dare un segnale. *a)* all'atto della partenza; *b)* all'avvicinarsi delle vetture ad una risvolta della strada; *c)* all'avvicinarsi allo sbocco delle strade traversali a quella percorsa dal tram; *d)* tosto che scorgono impedito il binario, affinchè rimanga libero pel passaggio del tram.

Nelle risvolte e nei tratti più ristretti delle vie i cavalli dovranno essere messi al passo, e nei punti più pericolosi dovrà il Concessionario collocare un cantoniere stabile per segnalare l'arrivo del tram, ovvero il conduttore dovrà smontare e precedere la vettura per ovviare al pericolo di scontri con altri veicoli od altri sinistri accidenti.

Se non ostante il dato segnale un impedimento restasse sulla linea della tramvia, il cocchiere dovrà mettere i cavalli al passo ed anche fermarli, sino a che la linea sia libera, salvo a reclamare presso l'Autorità Municipale contro il contravventore.

Le vetture del tram dovranno infine fermarsi ogni qualvolta i passeggeri lo richieggano per montare e discendere.

Art. 14. La Tariffa per il trasporto dei passeggeri non potrà eccedere i seguenti limiti: centesimi dieci nei giorni di lavoro, centesimi quindici nei giorni di festa per ogni corsa, o tratto di corsa su ciascuna delle linee percorse dal tram.

I fanciulli minori di anni quattro, quando sieno tenuti sulle ginocchia delle persone che li accompagnano non saranno soggetti a tassa.

Ogni passeggero avrà pure diritto di portare con sè senza pagare una sopratassa, oggetti e bagagli da tenersi a mano che non eccedano il peso di chilogrammi 15 — purchè non arrechino incomodo agli altri passeggeri.

In ogni vettura ed in modo ben visibile si dovrà tenere costantemente esposta la Tariffa dei prezzi e per ogni riparto l'indicazione del numero dei posti di cui la vettura è capace.

Art. 15. Le vetture delle Tramvie non potranno soffermarsi fuori dei siti stabili per stazione o per scambio se non per lasciare ascendere e discendere i passeggeri.

Il conduttore non potrà dare il segnale della mossa se le persone che smontano non abbiano fermati i piedi a terra.

Nelle ore in cui il servizio non ha corso, le vetture non potranno tenersi ferme sul binario, neppure nelle stazioni e siti di scambio, senza una speciale autorizzazione del Municipio.

Art. 16. Le vetture delle tramvie che entrano nella linea daziaria, dovranno sostare, ed attendere, per procedere oltre il permesso degli Agenti daziarii. Le persone che portassero generi soggetti a dazio, saranno obbligate a discendere senza diritto a rifusione, non dovendo la vettura attendere il compimento delle operazioni daziarie.

Art. 17. Il conduttore non potrà negare ad alcuno l'ingresso in vettura ad eccezione degli ubbriachi, e di coloro i quali, per altri motivi contrari alla sicurezza od alla decenza, potessero riuscire pericolosi o molesti agli altri passeggeri.

Per converso non potrà ammettere nessuno nell'interno oltre il numero determinato dei posti, nè permettere che vi si introducano oggetti che, per volume, cattivo odore o sconvenevolezza, potessero nuocere o incomodare i passeggeri. Dovrà pure impedire il fumare nell'interno delle vetture.

Dopo un'infruttuosa ammonizione dovrà obbligare a scendere dalle vetture coloro che per sconvenevole contegno riescissero molesti agli altri; e potrà a tale effetto invocare la cooperazione degli agenti della pubblica forza.

I piccoli cani muniti di museliera accompagnati dal loro padroni, potranno venir ammessi nella vettura, tutti gli altri animali ne saranno esclusi.

Art. 18. Al termine di ogni corsa, i conduttori visiteranno l'interno della vettura, e trovandovi qualche oggetto dimenticato lo consegneranno al capo servizio della Società, e questi alla sua volta dovrà consegnarlo all'Ufficio di Polizia Municipale, quando non sia possibile farne l'immediata restituzione al proprietario.

All'atto della consegna all'Ufficio predetto, dovranno indicarsi tutte le circostanze che potessero condurre alla scoperta del proprietario.

Art. 19. E' severamente vietato ai conduttori e cocchieri di venire a diverbi od altro con chi che sia, dovendo in ogni caso portare le loro ragioni all'autorità competente che non mancherà di tutelarle. Così resta pure loro proibito di fare schiamazzi per richiamo di persone od altro motivo qualunque, di fumare quando sono in servizio, e di dormire anche se fermi in stazione.

Ai cocchieri è inoltre proibito di tenere le fruste con battuta, e di allontanarsi anche da pochi passi dai propri cavalli.

Art. 20. Il concessionario dovrà tenere a disposizione del pubblico, presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana, un registro per raccogliere ogni reclamo relativo al servizio del tram.

Le infrazioni alle prescrizioni dei regolamenti vigenti e futuri ed agli ordini scritti del Sindaco, daranno luogo all'applicazione di multe da lire due a lire venti estensibili nel caso di recidiva entro l'anno a lire 50.

Dietro constatazione dei fatti, e salvo il caso di oblazione accettata, il Sindaco applicherà quest'ultime multe, senza pregiudizio delle maggiori conseguenze che i fatti accaduti potessero avere per altri riguardi a termini delle leggi, e salvo sempre ogni ulteriore procedimento giudiziario.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 2 aprile, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo 1886 e modificazioni al preventivo 1887;
3. Determinazione del giorno per la convocazione della Società;
4. Provvedimenti per garantire gli acquirenti di solfato di rame e di solfo acido pel 1887.

Croce Rossa Italiana. Domani alla 1 pom. si aduna per la prima volta il Comitato, per procedere alla elezione dei vice Presidenti, Segretario e Cassiere e prendere altre deliberazioni esecutive.

Graziadio Ascoli, il nostro illustre friulano, venne nominato socio corrispondente della Accademia di scienze di Berlino.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 27 marzo la giuria assegnò i seguenti premi:

Biasutti cav. dott. Pietro, per susine secche pelate provenienti da Villafredda, premio di lire 5.

Biasutti cav. dott. Pietro, per susine secche non pelate, provenienti da Villafredda, menzione onorevole.

Tellini Emilio, per pere provenienti da Buttrio in colle, premio di lire 5.

Tellini Emilio, per pere provenienti da Buttrio in colle (produzione limitata), menzione onorevole.

Coletti Giuseppe da Alnicco, per pere Spagna, premio di lire 5.

Una ditta in liquidazione. Il sottoscritto rende noto che col giorno d'oggi ha posto in liquidazione la propria Ditta Giulio Blum, avente sede in Udine, esercente il commercio delle sete, ed ha, a tale scopo, conferito mandato generale al signor Filippo Viganò con atto 29 marzo 1887 a rogito del notaio di questa città dott. Raimondo Jurizza.

Udine 29 marzo 1887

GIULIO BLUM

Il sig. Filippo Viganò firmerà
Per la Ditta Giulio Blum in liquidazione

L'*Otello* e le musiche militari. L'*Esercito* annunzia che una circolare Ministeriale vieta alle musiche militari di suonare l'*Otello* di Verdi, perchè non ancora di dominio publico.

Riapertura di birraria. Ai due aprile venturo viene riaperto l'esercizio di birreria di proprietà fratelli Moretti fuori di porta Venezia con birra della premiata fabbrica di M. Kober di Göss (Stiria).

Ancora la seduta del Comitato cittadino dell'altra sera. Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Valussi,

Apritemi, Vi prego, una colonna del vostro Giornale.

Nel resoconto della seduta del Comitato pel soccorso ai danneggiati della Liguria, pubblicato nel *Giornale di Udine* di ieri, se non vi fossero che attacchi personali al mio indirizzo, li lascierei andare secondo il solito; ma il testo ed i commenti, non solo mettono me nella luce più sinistra, ma sono concepiti in modo da spargere il malcontento e la diffidenza, sia fra le gentili e benemerite collettrici, che a tante fatiche e noie si sobbarcarono per venire in soccorso dei nostri fratelli Liguri, come fra i generosi obblatori.

Nell'interesse, non solo del presente, ma anche dell'avvenire (che Dio scampi l'Italia dal dover ricorrere alla carità cittadina per così ingenti sciagure), permettetemi che io raddrizzi alcuni fatti ed aggiunga qualche schiarimento, offrendo in pari tempo un esempio di calma e di rispetto alle persone a chi ne avesse bisogno.

Fu la *volontà* del Comitato, espressa fin dalla prima seduta (non la volontà mia) che si spedissero i sussidi ai danneggiati colla maggiore sollecitudine; vale più, si disse, uno oggi che quattro domani. Che il modo più sollecito fosse quello di far prendere al danaro la strada di Roma, piuttosto che inviarlo direttamente, non so chi potrebbe seriamente sostenerlo.

In questo intendimento io fui incaricato di scrivere nella Liguria, e mi rivolsi al barone Podestà, già nostro collega alla Camera, (il Podestà fu deputato in cinque legislature), ed ora mio collega al Senato e sindaco di Genova, il quale si trova a capo della beneficenza, che la ricca capitale della Liguria esercita in tutti i paesi danneggiati della Riviera, ed è continuamente lodato dai giornali di ogni partito per l'opera sua, e telegrafai all'onorevole comm. Biancheri, presidente della Camera dei deputati e del comitato di soccorso costituitosi a Porto Maurizio, nè so a chi meglio avrei potuto indirizzarmi, per conoscere, giusto il desiderio della Presidenza, i paesi che abbisognavano maggiormente di soccorso.

L'on. Biancheri mi rispose telegraficamente, ma in ritardo perchè assente; essere la provincia di Porto Maurizio la più povera e danneggiata, e invitandomi a rimettere per l'equa distribuzione i soccorsi al comitato di S. Remo, *ringraziando in pari tempo le Dame Udinesi.*

L'on. Podestà propose a sussidiarsi 18 Comuni della Liguria, dei quali 5 della provincia di Genova, con una popolazione legale di 8787 abitanti; 13 della provincia di Porto Maurizio, con 2267 abitanti, e 9 del circondario di San Remo, con 19,116 abitanti; assieme 30,170 abitanti. (Inviando 7 mila lire sarebbero toccati 23 centesimi a testa).

Evidentemente la proposta dettagliata del Sindaco di Genova collimava col desiderio dell'on. Biancheri. Lessi alla adunanza anche l'elenco dei Comuni colla rispettiva cifra di popolazione.

L'avv. co. Ronchi mancò a diverse sedute della presidenza, impedito da' suoi affari, e non era al corrente di queste pratiche.

Il nostro Sindaco scrisse al Presidente della Società operaia, suggerendo che il danaro fosse inviato al Comitato di Roma; però, interpellato da me, rispose che egli non aveva fatto con ciò che trasmettere le istruzioni pervenutegli dalla R. Prefettura.

Il conte Ronchi venne all'ultima seduta della Presidenza, e sostenne calorosamente l'invio a Roma; anzi nell'adunanza del comitato passò la *sua volontà*, che si facesse l'appello nominale sulla sua proposta.

Respinta questa, passò pure la *sua volontà* che non si dividesse la somma fra i Comuni, ed il Comitato votò l'ordine del giorno che *fu da lui* redatto, colla sola variante, che il danaro fosse inviato al Sindaco di Genova, anzichè al *Comitato di Genova*, perchè a Genova non esistono comitati, ma è il Municipio che funge da Comitato di soccorso per tutta la Liguria, i danari si raccolgono alla tesoreria comunale, ed i sussidii vengono spediti nei paesi danneggiati in nome del Sindaco di Genova, che è appunto il Senatore Podestà!

Se, anzichè levarsi sdegnosamente il conte Ronchi dalla sala, avesse continuato ad assistere alla seduta, se ne sarebbe convinto. Il Municipio di Genova, in questa dolorosa circostanza, esercita la sua azione benefica in favore di tutti i danneggiati della Riviera, senza alcun riguardo a qual provincia appartengano. Basta vedere le liste dei soccorsi pubblicate, od anche la proposta a noi inviata. Per la provin-

cia di Genova è il prefetto che se ne occupa, e che portò anche recentemente soccorsi nei paesi di Savona ed Albenga.

Nemmeno a Milano c'è comitato, e funziona pei soccorsi il Municipio (il quale spedì 397 colli del peso di 34 tonnellate, oltre ai sussidi in danaro inviati direttamente. Anche Bologna spedì direttamente, non solo gli oggetti raccolti nella passeggiata di beneficenza, ma anche il danaro senza farlo passare per Roma. Stiano pur tranquilli gli oblatori, che il modo d'invio votato dal Comitato è il migliore, tanto pella sollecitudine, come per l'equa distribuzione.

Potrei dire che non è esatto ciò che fu asserito nel resoconto, che *tutti* gli stabilimenti pubblici abbiano dato il loro obolo alle collettrici, che si presentavano in nome del Comitato, a condizione di spedire il danaro a Roma. Confesso il vero, il perchè si facesse una questione d'appello nominale su questo invio non l'ho ancora compreso. Certo non è causa del Comitato, se la somma andrà un po' da una parte ed un po' dall'altra.

Quanto poi alle ambizioni mie personali, *per le quali, ho lavorato tanto*, si capisce che chi scrive era assente. Io non ho fatto niente più che assistere alle sedute del Comitato. Chi ha lavorato sono le signore ed i signori che le accompagnarono. Questi possono aver titolo ad una legittima ambizione, io proprio non ne ho motivo.

Vi sarò gratissimo se vorrete accogliere nel vostro giornale la presente.

Vi stringo la mano.

Udine 29 marzo 1887.

Aff.mo G. L. PECILE

A questa lettera si risponderà domani con tutta la calma che il Senatore desidera, ma con altrettanta franchezza e rettificando quanto di meno esatto vi è contenuto.

Una dichiarazione. Il sottoscritto non riconoscendo nel Comitato cittadino pei danneggiati dal terremoto, il diritto e la facoltà di spedire la somma raccolta ad una determinata persona, per quanto questa sia rispettabile, anzichè al Comitato centrale o quanto meno al Comitato Ligure, dichiara di aver oggi versato nelle mani del R. Prefetto comm. Gaetano Brussi la somma di lire 56.50 da esso raccolta perchè siano spedite al Comitato centrale in Roma.

PAOLO GAMBIERASI.

Al signor P. Gambierasi venne rilasciata la seguente ricevuta:

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuta la somma di lire cinquantasei e cent. cinquanta dalla Ditta Libraria Paolo Gambierasi per essere trasmesse al Comitato Centrale di Roma quale ammontare delle offerte da essa raccolte a pro' dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Udine 30 marzo 1887.

Il Prefetto BRUSSI

Si ricercano istitutori-maestri patentati per collegi. Rivolgersi al signor *F. Carisi* professore a Desenzano sul Lago.

Processo Toso. Il processo per omicidio contro il dott. Edoardo Toso verrà trattato alla nostra Corte d'Assise il 22 aprile p. v. Vi sono 10 testimoni. Difensori gli avvocati D'Agostini e Bertaccioli.

Altro processo alle Assise. Il 16 aprile p. v. avrà pure luogo il dibattimento di Padoani Giuseppe, Stefanutti Giuseppe e Romanello Alessandro imputati di furto a danno del fornaio Zuliani Giuseppe, in Via Pracchiuso. Sono 10 testimoni. Difensori D'Agostini, Girardini, Bertacioli.

Sorvegliate i bambini! Ieri alle 1 1/2 pom. in via Bertaldia n. 11 un bambino cadde dalla finestra d'un primo piano nel sottoposto selciato. Venne subito raccolto e riportato in casa. Nella caduta riportò naturalmente parecchie contusioni, ma fortunatamente non furono tanto gravi, quanto temevasi.

Una nuova esposizione.

— L'hai saputa questa, che a Parigi si fa una *esposizione culinaria*?

— Va là. Non dire di queste porcherie. Ci mancherebbe anche questa, che si avesse a mostrare il *cul in aria!*

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine il giorno di lunedì 4 e martedì 5 aprile al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Una botte ripiena... delle più soavi essenze naturali che si rovescia. La scorsa notte, in Via S. Cristoforo, venne vuotata una latrina, ma causa diremo così la consistenza della materia, non si potè vuotarla col sistema inodoro, e si dovettero usare le botti. Questa mattina alle 7 i carri colle botti ripiene passavano per Via Gemona, una delle botti cadde dal carro e rompendosi si sparse sulla via il *fragrante contenuto* della medesima. Le persone presenti al fatto fecero un pò di chiasso, ma gli spazzini municipali sopraggiunti poterono in breve tempo allontanare tutte le traccie delle *feconde materie* sparse.

Una chiave grande da portone venne perduta già da parecchi giorni, percorrendo la via dalla Palestra di ginnastica, via della Posta, al Giardino Grande vicino al Circo equestre.

Teatro Sociale. Questa sera riposo.

Domani *serata d'onore* del tenore sig. *Francesco Percuoco* e del baritono sig. *Giulio Fari*. Si rappresenterà l'opera *Carmen*.

Dopo il secondo atto il tenore sig. *Francesco Percuoco* canterà la *scena e romanza dell'* «*Ebrea*».

Circo equestre in Giardino. Questa sera alle ore 8 la compagnia equestre *Zavatta* darà uno spettacolo variato con nuova e grandiosa pantomima.

AVVISO.

Avendo il sottoscritto determinato di ritirarsi dal commercio, avvisa il pubblico che col giorno primo aprile p. v. porrà in vendita a stralcio ed a prezzi molto bassi tutte le merci esistenti nel suo Negozio di Manifatture sito in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Giuseppe Fadelli.

RECENTISSIME NOTIZIE DALL'AFRICA

All'ultimo momento ci vengono comunicati i seguenti telegrammi dell'Agenzia Stefani:

Massaua via Aden 27. Era qui corsa voce del suicidio di Savoiroux. La notizia è falsa. Giunsero al Comando Superiore recentissime lettere di Savoiroux che attestano da parte sua perfetta tranquillità.

Il Ministero degli affari Esteri riceverte il seguente telegramma datato da Aden 29 ore 7 pom.

Massaua 27 marzo. Riconosco tutta la gravità della mia risoluzione, però gl'indigeni consegnati non erano rifugiati, essi avevano combattuto a Dogali nelle file di Ras Alula, e commesse sevizie sui nostri feriti secondo l'affermazione degli stessi loro compagni di Tribrì che designaronli appena qui giunti armati.

Gli ottocento fucili a capsula erano un acquisto di Ras Alula che doveva transitare quando soppraggiunse la rottura. — L'abbandono dei nostri prigionieri avrebbe fatto ben cattiva impressione in Abissinia; sfortunatamente uno di essi venne trattenuto, ma non dispero di liberarlo, malgrado il rifiuto delle altre concessioni.

GENÈ.

TELEGRAMMI

Un brindisi del Principe Amedeo.

Berlino 29. Al pranzo dato a Cassel in onore del principe Amedeo, il colonnello del secondo reggimento ussari d'Assia brindò ad Amedeo che rispose così: L'imperatore di Germania mi ha fatto l'alto onore di conferirmi il comando del reggimento. Per la prima volta mi trovo in una riunione dei miei ufficiali, voglio che le prime parole che rivolgo a loro sieno un brindisi alla salute del degno capo dell'esercito, Guglielmo, amico ed alleato dell'Italia. Quindi vi chiedo o signori ufficiali di bere alla salute dell'imperatore.

Attentati in Russia.

Londra 29. Il *Daily News* ha da Vienna: Una lettera da Pietroburgo a un giornale viennese annunzia che parecchi colpi di rivoltella furono tirati contro il generale Grefler prefetto di polizia di Pietroburgo, mentre passava in carrozza in compagnia del suo collega di Mosca. Entrambi rimasero illesi. L'autore dell'attentato si sarebbe bruciato le cervella mentre la polizia lo arrestava. Credesi che sia uno straniero.

Nuovo candidato al trono bulgaro.

Londra 29. Il *Times* ha da Vienna: parlasi del duca di Gotlandia secondogenito del re di Svezia pel trono di Bulgaria.

Che sia vero?

Budapest 29. Annunziano da Bucarest alla *Revue de l'Orient* che l'altra sera si è sentito a Kalaraschi in Rumelia, dirimpetto a Silistria, un forte fuoco di moschetteria.

Si parla di una nuova rivolta della guarnigione di Silistria.

Mancano i particolari.

Colera a Budapest.

Budapest 29. Un nuovo caso sospetto di colera, nella persona della serva Giulia Bagi.

Ambidue i casi segnalati sinora sono dichiarati di *colera nostras*.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 12ª.) — Martedì mercato assai fiacco, causa la neve che rese poco praticabili le strade.

Giovedì mercato bastantemente fornito. Pochi compratori causa, come si disse, la neve che impediva il libero transito. Nelle prime ore del mercato il granoturco si mantenne fermo nei prezzi, con vendite perciò stentate. Verso il mezzodì dovette discendere dal 50 al 75 per cento ed ottenne qualche esito.

Sabbato piazza sufficientemente coperta, perdurando la mancanza di acquirenti, per cui il granoturco segnò ribasso.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.25 a 12.50, fagiuoli di pianura da 13.32 a —.—, segala da 12.— a —.—, frumento da da —.— a —.—, orzo brillato da 20.73 a —.—, lupini da —.— a —.—, miglio da —.— a —.—, avena da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da 10.— a 11.—, saraceno da —.—

Giovedì granoturco da 11.40 a 12.15, segala da —.— a —.—, orzo brillato da 20.73 a —.—, fagiuoli di pianura da 11.— a 12.—, frumento da 17.— a 17.10, lupini da —.— a —.—, castagne da 14.— a —.—, sorgorosso —.— a —.—.

Sabato granoturco da 11.— a 11.80, segala da 11.— a —.—, fagiuoli di pianura da 12.50 a —.—, frumento da 17.25 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 15.— a —.—, sorgorosso —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì pel tempo piovoso non giunse sul mercato che una quantità sufficiente di foraggi e null'altro. Govedì in tutto quantità sufficiente. Sabbato mercato mediocre.

Semi pratensi. Trifoglio al chilog. l. 0.90, 1.—, 1.10, 115 — Medica l. 0.80, 1.—, 1.10, 1.15, 1.25 — Altissima l. 0.60, 0.75, 0.90 — Reghetta l. 0.50.

Mercato dei lanuti del giorno 25.

V'erano approssimativamente 230 capi così divisi:

170 agnelli da macello e d'allevamento. Si vendettero circa 70 da macello da cent. 75 a 80 al chilog. a peso morto al netto, 30 scelti d'allevamento da cent. 78 a 85 al chilog.

50 pecore, vendute: 15 per macello da cent. 70 a 80 al chilog. a peso morto al netto, 16 da latte da 65 a 75 cent. al chilog.

60 castrati, venduti per macellare: 30 scelti da cent. 90 a l. 1 al chilog. e 10 scarti da cent. 80 a 85 a peso morto al netto.

20 montoni (arieti) da macello, venduti: 5 da 90 a 95 al chilog. a peso morto al netto, altri 10 per monta a prezzi vari e di capriccio.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40 id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, —.— id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 1.20, 1.35, 1.40, 1.55.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 marzo

R. I. 1 gennaio 98 55 — R. I. 1 luglio 98.75
Londra 3 m. a v. 25.40 — Francese a vista 101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200.25	a	200.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 29 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	778.—
Londra	25.40 —	Banca T.	—.—
Francese	100.90 —	Credito it. Mob.	983.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	98.98 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 30 marzo

Rend. Aust. (carta) 80.65; Id. Aust. (arg.) 81.70
Id. (oro) 113.70

Londra 127.65; Nap. 10.10 —

MILANO, 30 marzo

Rendita Italiana 98.87 serali 98.82

PARIGI, 30 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.97

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.